

«L'intervista **Ferdinando Nelli Feroci**

«In scena il plateale tentativo di interferire nelle democrazie. Ma è un copione già visto»

«**C**he cosa mi ha colpito di più nel discorso di Putin a San Pietroburgo? L'assertività e l'aggressività dei toni utilizzati per replicare un copione già noto, quindi purtroppo nessuna novità circa gli sviluppi dell'aggressione all'Ucraina. C'è invece – sostiene l'ambasciatore Ferdinando Nelli Feroci, presidente dell'Istituto Affari Internazionali ed ex Commissario europeo – la puntigliosa, orgogliosa riaffermazione di qualcosa che gli sta a cuore: la fine del mondo unipolare e dell'egemonia americana, dimostrata da quello che Putin presenta come un successo dell'operazione militare, che però così appare soltanto a lui...».

**C'è anche un appello alle opinioni pubbliche occidentali contro i loro stessi governi, che sarebbero colpevoli di aver colpito con le sanzioni più le proprie economie che quella russa?**

«Certo, la tesi che Putin ha voluto ribadire è che l'Unione Europea sia ostaggio e sia caduta vittima della linea aggressiva americana, e che le sanzioni siano inutili perché non danneggiano l'economia russa, semmai quella europea, mentre inflazione e stagflazione sarebbero il risultato di errori fatali delle leadership occidentali e insomma che l'Unione si stia condannando al declino...».

**Vede pure una qualche forma di ingerenza nella politica interna dei Paesi europei?**

«Putin fa appello in maniera scoperta e plateale a quelle forze politiche e a quei settori delle opinioni pubbliche nazionali che in Europa, più che negli Stati Uniti, sono tentati di seguire la narrativa putiniana per la quale nulla sarebbe successo se Unione Europea e Nato non avessero portato avanti una politica espansiva a danno della Russia. Si tratta in effetti soltanto dell'ennesimo tentativo di interferire nelle dinamiche delle democrazie occidenta-

li».

**Niente di positivo, tutto considerato, nelle parole di Putin?**

«Mi è parso di cogliere che la prospettiva dell'adesione di Kiev alla Ue non sia un problema per lui, ma in fondo lo aveva già detto. E lo dice, forse, perché calcola che l'adesione richiede un processo molto lungo, e che perciò non potrà essere attuata rapidamente, ci vorranno anni».

**In compenso ha sventolato ancora una volta la possibilità di usare l'arma nucleare, se necessario...**

«Ovvio che con queste minacce più o meno esplicite deve coprire quello che per ora è un insuccesso sul terreno, perché nonostante il numero dei militari, l'entità delle forze e la prevalenza delle armi che ha dispiegato, per il momento non ha ottenuto quello che voleva, il che è evidente perché altrimenti si sarebbe fermato, ed è ancora alla ricerca di una soluzione sul campo che gli consenta di dire che l'operazione militare è un successo. Le minacce di Putin servono in realtà a coprire quello che chiaramente è un sostanziale fallimento sul terreno».

**C'erano diversi capi di Stato che ascoltavano in presenza o collegati il discorso di Putin, compreso il leader cinese Xi. La Russia non è poi così isolata. O lo è?**

«Il segnale arrivato dal Forum di San Pietroburgo non è incoraggiante, da questo punto di vista. L'Occidente dovrebbe riflettere sul fatto che al di là delle parole usate da Putin e della presenza di alcuni leader in segno di solidarietà con la Russia, noi occidentali non siamo riusciti a suscitare una sufficiente solidarietà attorno alla linea di condanna dell'aggressione russa. Perfino la Turchia si è astenuta sulla mozione delle Nazioni Unite. Che si possa determinare una frattura tra Occidente e resto del mondo è un rischio concreto, specialmente rispetto alla Cina. Noi occidentali dobbiamo avere Pechino dalla

nostra parte, sarebbe drammatico infatti avere due avversari come la Russia e la Cina da fronteggiare contemporaneamente. Solo una quarantina di Paesi ha aderito alle sanzioni. Eppure, la Russia ha violato in modo flagrante e clamoroso alcuni principi fondamentali come la sovranità e l'integrità territoriale, che dovrebbero essere cari a tutti i Paesi del mondo, a partire dalla Cina...».

**Qual è in sintesi la narrativa di Putin?**

«La retorica anti-americana della fine del mondo unipolare, e il fatto che la Russia sta raggiungendo i suoi obiettivi anche se non li ha ancora chiariti. Colpisce che non ci sia alcuna apertura a soluzioni politico-diplomatiche o un anticipo di disponibilità a una cessazione delle ostilità e al dialogo con la controparte. Vedo solo una straordinaria aggressività».

**Marco Ventura**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**HA DETTO**



**AMBASCIATORE Ferdinando Nelli Feroci**

**La minaccia delle armi atomiche serve a coprire il flop sul campo. La sua tesi è che l'Europa è ostaggio della linea dura degli americani**

